

“Sono già candidato alle regionali del 2009”

Intervista a Giovanni Iuorio

Giovanni Iuorio, consigliere comunale di minoranza racconta la sua esperienza di candidato alla provincia nelle file di Alleanza per Cirielli. Con 1391 preferenze nel collegio, di cui 1050 a Campagna, neanche Iuorio conquista un seggio in Consiglio Provinciale.

Come ha vissuto la campagna elettorale? È stata molto impegnativa perché mi sono confrontato con ventotto candidati, molti dei quali di notevole spessore politico. Partecipavo con una lista civica e non con una lista di partito, cosa che non mi ha aiutato. Quando appartieni ad



Giovanni Iuorio

inoltre nella mia città erano candidati il sindaco e due ex sindaci. Negli altri Comuni del collegio erano impegnati sindaci ed amministratori. Infine ad Oliveto Citra era candidato il Presidente del Consiglio Provinciale. Considerato tutto ciò mi sento il vincitore morale di questa bellissima vittoria del centro-destra, finalmente, dopo 30 anni di governo del centro-sinistra, assistiamo ad un ricambio.

Avrete spazi in Provincia? Non ho bisogno di spazi in Provincia, ci vado ogni mattina da dipendente provinciale.

Che farà alle prossime regionali? Sono candidato, me lo ha chiesto il senatore Sergio De Gregorio, l'intera fondazione "Italiani nel Mondo", il senatore Giuan Esteban Caselli, l'onorevole Armando Berardi e il senatore Di Girolamo. Hanno apprezzato il mio successo personale e intendono premiarmi offrendomi la candidatura alla Regione. Avrò tutto il loro sostegno.

Come valuta la campagna elettorale appena consumata? È stata molto corretta, ho interpellato tutti i miei conoscenti. Non ci sono stati scambi di accuse fra candidati.

Di undici candidati neanche uno arriverà a Palazzo S. Agostino. È stata un po' una sconfitta per la città? Sicuramente sì. I segni della sconfitta del centro-sinistra erano chiari, credo che i candidati del centro sinistra avrebbero fatto bene a non candidarsi. Se fossero andate così le cose Campagna ora avrebbe due consiglieri provinciali, io stesso e Gerardo Rago. Il nostro è un collegio difficilissimo, per l'alta affluenza di elettori le percentuali si abbassano e il candidato di un grande partito, di destra o di sinistra, ha bisogno di circa 4.000 preferenze per essere eletto.

Individua delle responsabilità? Credo che le segreterie politiche abbiano giocato sulla pelle delle nostre zone, ci hanno usati come portatori di voti. Questo dato si evince anche dai risultati elettorali, quasi tutti i consiglieri eletti, di maggioranza e di minoranza, provengono dall'agro nocerino-sarnese. Ma non mi rassegnò, anzi chiederò a Cirielli che vengano realizzate opere per Campagna e per l'intero collegio. Penso alla Campagna-Acerno e al rifacimento delle strade provinciali. Mi impegnerò perché vengano utilizzati i fondi europei che non hanno mai toccato la città di Campagna.

una coalizione civica hai maggiori difficoltà a chiedere il voto, il partito ti rafforza.

È stata una sconfitta o un a vittoria? È stato un risultato stupendo,

“Propongo una discussione sulle cose da fare per la città”

Intervista a Gerardo Rago

È soddisfatto Gerardo Rago, candidato alle provinciali con il partito di Pionati, è soddisfatto per quelle 1396 preferenze al Consiglio Provinciale.

“E' stata una campagna elettorale molto bella, un po' come quella del 1995, non speravo in quelle 1.396 preferenze, credevo di riuscire a superare i mille voti, non immaginavo di andare oltre.

Questa risposta mi ha gratificato ma mi ha anche responsabilizzato”.

Perché sente questa responsabilità? Il dato reale è stima che ricevo

dal mio partito, persone, amici dei quali sento forte la stima e la fiducia. Da qui nasce il mio senso di responsabilità.

Un dato politico da analizzare? Il fatto che a Campagna siamo il terzo partito e questo è un dato certo.

Si parla di un suo incarico in Provincia? Può darsi che ci sarà, ma questo non rileva ai fini di un'analisi politica basata sui numeri. Guardo al fatto che un partito piccolo e appena nato abbia registrato ampi consensi. È un dato rilevante per tutti coloro che si riconoscono in un centro moderato, un'area politica nella quale ho sempre vissuto.

Campagna è alla ricerca di un grande centro, di una casa comune dei moderati? Credo di sì. Per me il centro non è quello che sta in mezzo, è quello che riesce a confrontarsi. È sulle problematiche che si fanno le scelte, non sulle simpatie e sugli interessi personali.

Ha un progetto politico per la città? Ho un progetto politico a lungo termine, mi auguro di individuare amici più giovani di me che possano portarlo avanti. Ma nella vita non bisogna mai dire mai.

Che cosa auspica? Vorrei che a Campagna ci fosse una discussione pacata e costruttiva sulle cose da fare e credo che a questa discussione siamo autorizzati a partecipare. Ci autorizza il dato politico recente che ci ha riconosciuto il 14% dei consensi.

Crede che ci siano stati troppi protagonismi in città? Il protagonismo è in ogni uomo politico e non è un errore, mi preoccupa un po' la supponenza. Ho chiesto dal palco di votare per il centro-destra, per qualsiasi candidato del centro-destra.

Qual è la sua analisi politica delle provinciali? La scelta di Alleanza di Centro ci è stata imposta dal fallimento del centro-sinistra in provincia di Salerno.

Che pensa dei giovani? Sono delusi dalla politica. Come diceva Moro è necessario che la politica si interessi dei giovani. Io dico che dobbiamo preparare i giovani alla politica. Dobbiamo stimolare gli amici e gli avversari.



Gerardo Rago

basti pensare che il segretario Pionati in venti giorni è venuto tre volte a Campagna. Questa campagna elettorale mi ha consentito di ritrovare